Anno XXII. Lunedì 1° Febbraio 1869 N. 25

# Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

**Prezzo d'Associazione** (*pagabile anticipatamente*)

| | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|
| Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio | L. 21. 28 | L. 10. 64 | L. 5. 32 |
| In Provincia e in tutto il Regno | » 24. 50 | » 12. 25 | » 6. 15 |

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

*Un numero separato Centesimi* **10.**

**AVVERTENZE**

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.

Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.

Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.

L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

## ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 28 gennaio nella sua parte ufficiale contiene:

R. decreto 31 dicembre 1868 con cui è istituito un corpo di piloti nella rada e darsena di Cagliari e ne sono regolate le attribuzioni e le competenze.

R. decreto 9 dicembre 1868 con cui è approvato un nuovo regolamento della cassa di risparmio di Sarzana.

Nomine e disposizioni nel personale dell'esercito e del ministero della guerra.

— E quella del 29 corr., contiene:

R. decreto 30 dicembre con cui è sciolta la Commissione creata con altro decreto 22 giugno 1865 per riconoscere i servizi effettivi dei militari provenienti dagli eserciti dei governi provvisorio del 1848-49.

Regio decreto 6 dicembre 1868 con cui sono introdotte alcune modificazioni negli Statuti dei RR. Educatori femminili di Napoli.

Nomine e disposizioni nel personale dell'esercito.

Una disposizione nel personale della Marina.

Nomine e disposizioni nel personale giudiziario.

—o() ()o—

## PARLAMENTO NAZIONALE

### Camera dei Deputati

*Tornata* 30 *Gennaio* 1869.

Presidenza *Mari*.

La seduta è aperta alle ore 2 e 20.

L'ordine del giorno reca:

1. Votazione per scrutinio segreto sul progetto di legge relativo al trattato di commercio conchiuso colla Svizzera.

2. Seguito della discussione del progetto di legge sopra il riordinamento dell'amministrazione centrale e provinciale, e l'instituzione di uffici finanziari.

Si dà lettura del verbale della seduta di ieri che è approvato.

Si accordano congedi; è comunicato un omaggio di una Società di impiegati consistente in un opuscolo sulla legge pel riordinamento amministrativo.

*Presidente* annunzia il risultato della votazione di ballottaggio per la nomina d'un commissario della biblioteca. Votanti 215; Baracco ebbe voti 148, Conti 17, schede bianche 48, schede nulle 2; eletto Baracco.

*Massari* (segretario) procede all'appello nominale per la votazione sul progetto di legge relativo al trattato di commercio conchiuso colla Svizzera.

Terminato l'appello, essendo la Camera assai spopolata, restano aperte le urne per raggiungere il numero legale.

*Dina* (ore 3 e 40) fa osservare che è già trascorsa un'ora dal termine dell'appello nominale, e che a senso del regolamento dovrebbe sciogliersi la seduta pubblicando i nomi degli assenti nella *Gazzetta Ufficiale*.

*Presidente* L'onorevole Dina ha ragione, ma non mancando ormai che pochi deputati per rendere valida la votazione, si potrà attendere ancora pochi minuti.

Si accordano congedi agli onorevoli Brignone e Cardenas.

*Presidente* (ore 3 e 50). Per le notizie che ha la presidenza molti deputati si trovano in Firenze che non sono ancora venuti alla presente seduta, trovandomi perciò costretto a sciogliere la seduta, ordino la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* dei nomi di quei deputati che sono assenti senza regolare congedo.

La seduta è sciolta.

Lunedì seduta al tocco.

## NOTIZIE

FIRENZE — La deputazione provinciale di Pisa trasmise al R. Governo tutti gli atti relativi alla costruzione delle ferrovie provinciali da Collesalvetti a Pisa, da Pontedera e Volterra, e dalla Cornia a Piombino.

## APPENDICE

**Pubblichiamo di buon grado la seguente lettera del cav. Cittadella la quale serve ad illustrazione di alcuni lavori del bravo nostro Concittadino scultore Angelo Conti ora domiciliato in Ferrara sua patria.**

*Allo Chiarissimo sig. cav.* Gaetano Giordani *Ispettore della Regia Pinacoteca di* Bologna

Carissimo Amico

Vi scrissi alcuni anni or sono una lettera intorno ai *Corali* di questa Comunale Biblioteca, e sarebbe mio desiderio d'indirizzarvene una seconda sullo stesso importante argomento, colla quale mi fosse dato di farne conoscere gli alluminatori; ciò che per anche non mi riesciva di fronte al più minuto esame di queste celebri miniature. Ora non vogliate sdegnare ch'io vi parli di alcune operette di un mio concittadino scultore, Angelo Conti, allievo di Tordwaldsen, vissuto finora nella Capitale del Mondo e delle Arti Belle, in Roma. Ripatriato da circa un mese, portò seco tre busti, due al naturale, il terzo quasi, e tre statuette a metà d'uomo, una delle quali rappresentante *uno schiavo pugillatore* armato di *cesto*, ebbe la sorte infelice di spezzarsi e *sgranarsi* nel viaggio a modo tale da non potersi convenientemente riparare; degli altri cinque lavori, tutti di marmo carrarese statuario, eccovi un piccolo dettaglio; dicendovi anzitutto che questi oggetti si trovano esposti nello *studio* del comune amico scultore Gaetano Davia, che ben lungi da una malintesa e non rara gelosia di mestiere, gode anzi di far palesi alla comune terra natale i meriti di questo Artista. È vero che non trattasi di pittura: ma voi siete ottimo intelligente in ogni branca del bello, e saprete quindi apprezzare anche ciò che si riferisce alla scultura, che dell'arte pittorica è la più prossima sorella.

Il primo busto rappresenta una *vergine*, coperta nel capo di un velo che ne ricopre il volto intiero, senza che ne spariscono i lineamenti e la loro bellezza; un pannolino è sovrapposto al velo sulla testa, e scende di dietro sin presso agli omeri; una veste a camicia è stretta sul seno da una semplice stringa, che ne produce le pieghe. Questa giovinetta, sul cui viso, sulle cui labbra, e sul cui modesto ed umile sguardo scorgi la innocenza, ed il suo fiore immacolato, sta in atto meditabondo, ma non per mestizia: inspirata nel cuore da un purissimo e primiero sentimento d'amore, a lei forse tuttora ignoto, sembrati assorta in un mondo novello, in un mondo ideale; medita un avvenire di cui non sa rendersi ragione; sogno forse quella felicità, che tutte le vergini sue pari aspirano di raggiungere, ma che per molte pur troppo si rivolse in un lagrimevole inganno.

In altro busto è riffigurata simbolicamente *la Notte*: questa non sempre pura, ma sempre confidente compagna dei giovani amanti, fu in svariati modi effigiata dai più celebri artisti, e descritta dai più distinti poeti. Fenicj, Arabi, Etruschi, Greci, Romani, e tanti altri popoli ne fecero la Dea delle tenebre: Albani la ideò in una donna colle ali al volo, portante nelle braccia i figli addormentati, e seguita da una civetta — pensiero cui diè vita lo scultore Tordwaldsen sunnominato; Rubens la dipinse colle ali di pipi-

— Il Ministero dell' interno ha assegnato lire 12,300 a favore degli inondati miserabili della provincia di Mantova, e tal somma venne versata nella cassa della Commissione provinciale e centrale di beneficienza di quella città.

FRANCIA — La *France* dice che il generale Cialdini a quella data trovavasi da tre giorni a Parigi, ove ebbe parecchi abboccamenti col conto Nigra e fece visita al signor Olozaga, ambasciatore di Spagna. Il giorno appresso, 28, il generale partiva per Firenze.

GERMANIA — La *Correspondenza Provinciale* dice che il Parlamento della Germania del Nord verrà aperto probabilmente il 5 marzo.

PORTOGALLO — Un telegramma da Lisbona al *Times* reca che il re rilasciò al tesoro l'8 0|0 della lista civile della famiglia reale, a causa degl' imbarazzi finanziari del paese.

## Cronaca locale e fatti vari

### CONSIGLIO COMUNALE
**DI FERRARA**

*Continuaz. e fine V. N. 24.*

Il sig. avv. cav. Giovanni Zuffi Consulente legale di questo Comune si fa chiedere un'aumento di onorario in vista del maggior numero di affari sui quali viene richiesto di opinamento, o pareri per cui trovasi in necessità di dedicarsi a continuati studi specialmente per le molte nuove leggi, regolamenti e decreti che vengano emanate dal Governo sì nell' ordine Giudiziario, che nell'Amministrativo. Egli attualmente percepisce L. 1600 e domanderebbe fosse portato a L. 2000, e gli fosse questa somma pagata netta, e libera dalla tassa Ricchezza Mobile.

Il lodato sig. avv. ha scritto in argomento due lettere alla Giunta, nella prima accenna di rinunciare all'incarico di consulente ove non venga in miglior modo retribuito; nella seconda non parla di rinuncia, limitandosi a dimostrare con maggior dettaglio quanto gli costi l'onorevole officio accordatogli, che da oltre 25 anni consenziosamente disimpegna senza che i suoi servigi gli diano titolo a giubilazione.

Il sig. avv. Novi stima meritevole di essere bene accolta la Istanza del cav. Zuffi, e facendo di lui i ben meritati elogi, per la sua dottrina in Giurisprudenza e più particolarmente per le cognizioni che ha delle leggi e disposizioni governative nella materia Amministrativa e della Comune in ispecie, propone che gli venga portato a L. 2000 l'onorario che ora gode in L. 1600, e ciò alla di lui persona in vista appunto delle speciali sue qualità.

Il consigliere sig. avv. Boari appoggia la proposta del sig. avv. Novi, confermando quanto questi ha detto sui meriti del sig. avv. Zuffi, e sui titoli speciali pei quali crede si abbia ad accordargli, se altro non fosse, alla persona, il chiesto aumento di onorario.

Anche il sig. dott. Orsoni si associa al parere dei signori avvocati Novi e Boari.

Chiede ed ottiene la parola il sig. avv. Mazzucchi il quale dice che nel 1865 quando si trattò di assegnare al detto sig. Consulente Legale un più conveniente onorario, fu egli uno dei propugnatori della relativa proposta, e fu ben lieto che il Consiglio accogliendo con quella di altri Consiglieri la sua mozione gli raddoppiasse lo stipendio portandolo da Lire 798, a L. 1600. Ma ora con suo rincrescimento si crede non dovere appoggiare la proposta di un'altro aumento sia pure limitato a L. 400. Si verrebbe a stabilire un pericoloso precedente, perchè la domanda che ora si fa si potrebbe da qui a due altri anni ripetere. D'altronde non sono ora aumentati in confronto del 1865 gli affari sui quali occorra uno studio profondo, per parte del Consulente. Un buon numero delle posizioni di atti rimessigli era di poco momento, e si avrebbe potuto risparmiare l'incomodo di occuparsene anche sul poco che richiedeva. Conclude non sembrargli conveniente accogliere la domanda.

Il Consigliere sig. Severino Sani, si dichiara del parere del sig. avv. Mazzucchi, ed in questo parimenti conviene il consigliere sig. Sogari. I signori avvocati Novi e Boari insistono perchè la istanza del Consulente venga secondata e nell'intendimento appunto di favorire la medesima il lodato sig. avv. Novi fa osservare che non può considerarsi aumentata del doppio nel 1865, l'onorario del Consulente Legale, avuto riguardo ai proventi dei quali godeva per difesa di cause ed altro, ed in quali ha dovuto rinunciare in vista del fattogli aumento.

Chiusa la discussione il R. Sindaco fa la seguente mozione.

Intende il Consiglio di ammettere in massima un aumento di onorario al Consulente Legale sig. cav. avv. Zuffi?

Il Consiglio ha deliberato negativamente essendosi avuti 10 voti pel *sì*, e 11 pel *no*. I votanti erano ventuno.

Il lodato sig. consigliere Novi chiede sia fatto annotazione che all'atto della votazione si è assentato dalla sala il consigliere sig. Vilelmo Boari che avrebbe Egli dice votato favorevolmente.

Occupatosi dippoi il Consiglio delle diverse istanze ad esso presentate, sentito il parere, che qui si unisce in allegato della Commissione incaricata di riferire sulle medesime, ha passato all'ordine del giorno le domande.

1. Cesare Zannini addetto all'officio di Stato Civile per promozione d'impiego.
2. Di Folchi Giuseppe, ed Imperatori Stanislao, scrittori diurnisti addetti allo Stato Civile, per nomina stabile.
3. Di Armari Domenico Gio. Battista per sussidio.
4. Di Cardinali Albino per compenso di servigio prestato antecedentemente alla comunicazione della sua nomina ad applicato di 2ª Classe.
5. Del pensionato Nicola Boari già medico Condotto in Francolino per umento di pensione.

Presa poi in considerazione il miserevole stato delle giovinette Sordo-Mute, Zanforlini Teodolinda, Carletti Carlotta, e Botti Maria, ed avuto a calcolo le premure del Direttore dell' Istituto sig. Giovanni Maria Bozzoli il Consiglio a pieni voti a disposto che anche pel 1869 sia messo in Bilancio

---

strello, e col manto seminato di stelle; Michelangelo ne fece la più bella fra le quattro allegoriche statue del *Giorno* per le tombe Medicee, sulla cui figura dormiente Giov. Battista Strozzi cantò

« La notte, che tu vedi in sì dolci atti
« Dormire, fu da un angelo scolpita
« In questo sasso, e perchè dorme ha vita;
« Destala, se non credi, e parleratti.

E il Conti faceala con le chiuse pupille in un soave riposo, con piccola cuffia sul capo, e sopravi un velo che ne ricinge la testa sino alla gola, lasciandone con bell'artificio trasparire le giovanili sembianze. Porta sulla sommità della fronte un gruppo di tre stelle; un grande pipistrello ne sostiene il corpo ad ali spiegate, poggiando esso medesimo sulla superficie della luna. Ottimo concetto, che saggiamente unendo in se i pensieri di più d' uno, viene a formarne un insieme di tutta convenienza, e di tutta chiarezza, di modo che non potrebbesi esitare a spiegarne il significato. Forse taluni, guardando a que' lineamenti cotanto gentili e veritieri potrebbero immaginare ch' Ella fosse immersa in una dolcissima visione, allorquando cioè la Dea cacciatrice colà nei boschi Deliaci o nelle selvose pendici di Latmos trovò supino e addormentato il pastorello Endimione, ch' esser poi le dovea motivo di tanto affetto, e di tanto dolore.

Il terzo busto, modellato ad esempio di un greco, è l'appassionata poetessa di Lesbo, l'amante abbandonata da Faone, la quale gettatasi nel mare dal promontorio di Leucade ivi trovò, se non conforto all' amore, almeno colla tomba il fine alle crudeli pene dell' afflittissimo suo cuore. La testa è alquanto minore del naturale; coperta è di un velo, che tessuto a legaccie viene sostenuto da un serto; e cinta del poetico lauro, sta in atto di meditare quelle sì tenere odi, la cui melodia ti tocca e ti scende al fondo dell'anima, sia ch'Ella esprima le gioje dell' amor corrisposto, sia che si lagni delle fredde piume disertate dall' ingrato amatore.

La statua, che rappresenta una *schiava*, è alta centimetri sessantotto. Ercole fra gli antichi fu il Dio degli schiavi ed il suo tempio era loro di rifugio: in varie forme li designarono i Greci ed i Romani, e chi fra loro vi diede la tunica o no, e chi fra loro vi aggiunse o no il mantello; altri li fecero colla testa rasa, ed altri coi loro capelli. Fra i moderni, vi si aggiunsero i simboli più o meno parlanti, quali sono il giogo al collo, e i ceppi ai piedi. Qui abbiamo una donna di gentili e sveltissime forme, le quali ben si converrebbero anche alla Dea di Cipro: nuda nelle membra, e tenente sul braccio destro un mantello, un cui lembo le copre il ventre e pel resto cade sur un tronco, al cui piede sta l'anello dei prigionieri. Essa tiene una mano sull'altra, ed ambo conserte sul ventre stesso; ha lo sguargo melanconico fisso a terra; un solo unico pensiero sembrati animarla, cioè la dolce ma purtroppo lontana speranza di riacquistare la propria libertà; di poter disporre degli affetti del proprio cuore; di potersi dir madre de' futuri suoi figli; di sorgere nuovamente al livello degli altri esseri umani pur anche non degradati da questa miserabile piaga della schiavitù che tuttora vediamo a vergogna nostra, e forse vedranno ancora per lungo tempo i posteri, affliggere il Mondo, ed offuscare una Società, che vantasi cotanto di sapienza e di progresso.

Eccoti finalmente alla statua di Paride, nell'atto che ha scoccata dall'ar-

l'assegno di L. 20 mensili per ciascuna, che unito al sussidio assegnato alle medesime, e non ancora speso nel corr. anno valga a farle entrare nell'Istituto. Si fa poi annotazione della raccomandazione fatta da detta Deputazione sulle petizioni di interessare cioè la Deputazione ed il Consiglio Provinciale perchè nel più breve termine possibile venga eretto stabilmente il detto Istituto.

Ad unanimità parimenti di voti è stato accordato pel prossimo anno 1869 un sussidio mensile di L. 10 dieci a Michele Perughi di Baura di anni 86 che per 28 anni, mentre trovavasi in buona condizione economica, ha prestato servigio gratuito al Comune in qualità di Sindaco in Baura stessa in allora Comune appodiato a questa di Ferrara.

In favore del vecchio Pietro Zerbini Bottoni già maestro Comunale in Monestirolo, da alcuni anni sussidiato, la Commissione aveva proposto di continuargli anche pel prossimo 1869 il sussidio di annue L. 100. Il Consigliere sig. Vilelmo Boari, Delegato Comunale in Marrara, commisera la situazione di detto Zerbini, e dichiara costargli dalla sua povertà a modo, che merita gli sia aumentato il soccorso, e portato a L. 15 mensili. Fattane analoga proposta, il Consiglio approva che nel Bilancio 1869 sia inscritto in suo favore l'assegno di Lire 180.

Pietro Vignocchi, che nulla possiede, ha fatto istanza per ottenere in favore di un suo figlio di nome Cesare, giovine di bell' ingegno, e di esemplare condotta la esenzione dalle tasse di iscrizione e di ammissione alla Università. La Commissione sulle istanze gli si è espressa favorevolmente per una metà delle tasse. Il Consigliere sig. avv. Vito Boari fa osservare, che simili esenzioni non più si accordano dalla Amministrazione della Università: se il Consiglio crede di annuire alla Istanza, fa d'uopo che nel Bilancio della Amministrazione Comunale introduca l' importare di dette tasse per versarlo a tempo opportuno nella Cassa di detta Università.

Tenuto nella ben dovuta considerazione il parere della Commissione, e fatto riflesso alla tenuità della somma di L. 46. 30 occorrenti per pagare metà della suddetta Tassa, il R. Sindaco mette a voti se si voglia far luogo alla Istanza. Il Consiglio annuisce alla domanda a grande maggioranza di voti.

Finalmente la lodata Commissione sulle petizioni riconoscendo meritevoli di compenso i servigi che da più anni presta Luigi Ughi, Impiegato nell' Officio Comunale di Ricchezza mobile propone di promuoverlo da semplice scrittore ad applicato di seconda classe. Il Consigliere sig. Abramo Pesaro, che nella sua qualifica di Presidente della Commissione sulla Ricchezza mobile ha potuto conoscere l' abilità, la diligenza e buona condotta dell'Ughi appoggia la proposta della Commissione sulle Istanze.

Il Consigliere signor Severino Sani chiesta ed ottenuta la parola si oppone a tale proposta, perchè la nomina agli impieghi deve farsi, egli dice, a mezzo di pubblico concorso, e ne fa avvertenza, e protesta, in caso di votazione qualunque, che questa sarebbe illegale, perchè contraria appunto alla massima del concorso. Soggiunge doversi allontanare persino il sospetto di protezionismo, che il più delle volte induce ad accettare in impiego persone non idonee all' incumbenze cui vengono destinati. Il Consigliere signor avv. Vito Boari fa osservare, che il Consiglio ha di già derogato alla massima del pubblico concorso quando si trattò, non di nuove nomine, ma di promozioni, come ebbe a manifestarsi in occasione che trattavasi di provvedere al rimpiazzo del defunto Economo Comunale Enrico Rizzoni. Il Consigliere Pesaro poi risponde, che sostenendo la proposta della Commissione intende di esercitare un' atto di giustizia e non di soddisfare ad un sentimento di puro protezionismo da cui rifugge, sapendo, che non sempre dà buoni effetti. Non pertanto il signor Sani persiste nella sua opinione, e cioè, che la detta promozione debba farsi per pubblico Concorso.

Chiusa la discussione il R. Sindaco secondando le istanze dei Consiglieri che domandano si proceda ai voti sulla proposta della Commissione, fa il seguente partito.

Intende il Consiglio di promuovere lo Scrittore Ughi al grado di applicato di 2 Classe?

Ammesso con voti 15 favorevoli e 7 contrari. I votanti erano 22.

La votazione è stata fatta a norma di legge trattandosi di persone cioè a Voti segreti.

Dopo ciò venne sciolta l' adunanza.

— Ci affrettiamo di pubblicare:

Egregio Cittadino

Firenze 30 gennaio.

La somma cospicua, ch' Ella mi ha inviato, mette Ferrara anche in questa occasione fra le città che stanno in prima linea per vigoroso amor di patria, e prova l'operosa influenza del Comitato. Ho l'onore di trasmetterle la ricevuta del Cassiere e di esprimerle i più vivi ringraziamenti in nome della Commissione, alla quale ho consegnato pure la lettera che dà un così preciso e dettagliato rendiconto. Adempio poi ad un debito mio ripetendo le proteste della più sincera gratitudine per l'insigne onore, che ebbi da codesto benemerito Comitato.

Mi creda sempre

Di Lei Dev.mo

BENEDETTO CAIROLI

*All' Egregio dott.* GIOVANNI GATTELLI
*Presidente del Comitato Dem. Permanente*
FERRARA.

Firenze 28 gennaio 1869.

Ho ricevuto, come Cassiere del Comitato di soccorso per le famiglie *Monti e Tognetti* per mezzo dell' on. Benedetto Cairoli un vaglia della Banca Nazionale per la somma di italiane Lire **2358**, spedito al Comitato medesimo, dal Comitato Democratico Permanente di Ferrara, essendo questo l'ammontare delle offerte raccolte dai patrioti di quella Città, diminuito delle spese, le quali ascendenti come da Nota a parte, L. 36. 30, furono detratte dalla complessiva somma introitata.

CARLO FENZI.

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

30 gennaio 1869

**NASCITE.** — **Maschi 1.** — **Femmine 1.** — **Totale 2.**

**MATRIMONI.** — Scatti Antonio di Ferrara, d'anni 28, celibe, possid., colla Benda-ricci Silvia di Ferrara, d'anni 22, nubile, possidente.

---

co la freccia con cui colpiva il prode Achille al tallone. Io non mi farò qui a discutere sulla favola della invulnerabilità di questo campione di Marte, sconosciuta — secondo le sensate osservazioni di alcuni distinti letterati — al tempo dell'Iliade di Omero, il quale non avrebbe osato di togliere per tal modo a quell'antico eroe tutto il merito del guerresco valore; ne vorrò mover dubbio se la freccia volasse a colpire piuttosto Achille, al dire di Ovidio Nasone, ovvero Diomede nel mentre spogliava un ucciso presso la colonna della tomba d'Ilo. Io so che a Paride venne attribuita la morte di Achille, e a me basta: figlio esso di Priamo Re di Troja, fu esposto sul monte Ida, ed ivi allevato fra i pastori; ed allorquando la Discordia, esclusa dalle nozze di Teti e Peleo, gittò sulle mense il pomo, assegnandolo *alla più bella*, il giovinetto di belviso, di nobili proporzioni, di animo generoso e magnanimo, fu scelto a decidere la contessa fra Venere, Giuno e Pallade. Allora egli era poco più che adulto; e fu saggio consiglio quello del nostro Conti di effigiarlo in età di alquanto più avanzata, perchè il ferimento avvenne quando egli contava od era prossimo ai trent' anni, vale a dire quando avea già divorziato dalla Ninfa Enone sua moglie, non che rapita in Grecia quella famosa beltà, quale fu Elena moglie di Menelao Re di Sparta, causa della guerra e dell' incendio della di lui patria. Nè per questa circostanza di età il Conti diede a Paride le forme atletiche o risentite di un Ercole che lungi da se scaglia il giovinetto Lica, o che strozza fra le poderose sue braccia il gigante Anteo; bensì quelle di un uomo abbastanza robusto ma svelto, nudo ma pileato, cioè coperto nel capo col frigio berretto, e che nell' atto di far fuggire il dardo mostra tese le corde nervose quanto basta per mostrar concitato l'intiero suo corpo, qual si conviene a chi ha tutto l' animo rivolto a quell'azione di suprema vendetta.

Ripeto, e non esagero, che tutte le teste di queste cinque opere sono di una bellezza che ti commove il cuore nell'ammirarle; tutte le membra delle due statue sono tali da farti certo della perizia del loro autore sì nel disegno, che nei modelli; e tutti cinque i lavori ti additano ancora la grande perizia nell'esercizio dello scalpello. Ma più di ogni altra cosa ti fanno ampia testimonianza che lo scultore ha secura l' idea del bello entro l'anima, e sa tradurla colla mano ubbidiente nella materia, dandovi quella vita e quel sentimento ch' è la parte intrinseca e principale dell' Arte, alla quale tutti gli artisti anelano, e pochissimi giungono ad afferrare. Cosicchè io godo assai di potermi dire concittadino e vecchio amico del Conti, che sa innalzarsi dalla sfera comune, onorando la difficile arte della scultura, nonchè la sua città; ove non è a dubitarsi che troverà lavoro e sostegno, se pur non sia corrotto ogni buon gusto, e non siasi estinto, come non credo, quell' affetto alle Arti Belle che sino dall' epoche più remote produsse a Ferrara tanti e sì distinti pittori e scultori.

Amatemi, e credetemi sempre il vostro

Ferrara 27 Gennajo 1869.

*Affezionatissimo Amico*
LUIGI NAPOLEONE CITTADELLA

**Morti.** — Pratesi Matilde di Ferrara, d'anni 82, vedova.

Minori d'anni 7 — N. 1.

**Questa sera** al Teatro Municipale *Veglione con Maschera* dalle ore otto a mezzanotte.

## Telegrafia Privata

*Firenze* 31. — *Costantinopoli* 31. — Quattro ministri della Grecia vogliono l'accettazione della dichiarazione della Conferenza; tre la rifiutano, fra cui Bulgaris.

*Firenze* 31. — La *Gazzetta Ufficiale* reca le notizie del viaggio di S. M., dice che fu accolto dappertutto con dimostrazioni di devozione ed effetto.

*Parigi* 31. — La sottoscrizione alle obbligazioni delle ferrovie dell' Est ungheresi fu chiusa oggi ed ebbe un esito completo.

*Madrid* 31. — Furono severamente proibite le dimostrazioni notturne e le grida sovversive.

*Costantinopoli* 31. — Il ministro americano fu autorizzato dal suo governo di interporre i suoi buoni uffici onde favorire le comunicazioni fra la Turchia e la Grecia durante la rottura.



**TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA**

| | ore | m | s |
|---|---|---|---|
| 2 *Febbraio* | 12. | 17. | 22. |
| 3 » | 12. | 17. | 28. |

**Osservazioni Meteoriche**

| 30 31 GENNAIO | Ore 9 antim. | Mezzodì | Ore 3 pomer. | Ore 9 pomer. |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° C. | mm<br>761, 19<br>769, 44 | mm<br>761, 88<br>769, 04 | mm<br>762, 15<br>767, 43 | mm<br>764, 14<br>767, 42 |
| Termometro centesimale | o<br>+ 2, 1<br>+ 5, 2 | o<br>+ 3, 7<br>+ 7, 4 | o<br>+ 4, 2<br>+ 5, 8 | o<br>+ 2, 8<br>+ 4, 0 |
| Tensione del vapore acqueo | mm<br>4, 73<br>5, 51 | mm<br>5, 21<br>6, 96 | mm<br>5, 32<br>7, 11 | mm<br>4, 85<br>5, 40 |
| Umidità relativa | o<br>83, 8<br>81, 9 | o<br>88, 6<br>77, 2 | o<br>83, 2<br>84, 0 | o<br>77, 7<br>85, 9 |
| Direzione del vento | NO<br>O | O<br>O | O<br>O | O<br>O |
| Stato del cielo | nuvolo<br>nuvolo | nuvolo<br>nuv. ser. | nuvolo<br>q. nuvolo | sereno<br>sereno |

| | minima | massima |
|---|---|---|
| Temperat. estreme | o<br>+ 0, 9<br>+ 2, 0 | o<br>+ 4, 6<br>+ 9, 0 |
| | **giorno** | **notte** |
| Ozono | 7, 6<br>7, 0 | 7, 5<br>6, 5 |

## Tribunale di Commercio di Ferrara

SI NOTIFICA

Che il Tribunale suddetto con sentenza pronunciata il giorno 28 andante, registrato quivi nel giorno 29 al Lib. 23, N. 202, Giud. ha omologato il concordato intervenuto fra il fallito Pacifico Melli del vivo Zaccaria negoziante merciaio di Ferrara e li suoi creditori risultante dal verbale dell' Adunanza tenutasi avanti il Giudice Delegato nel primo Dicembre ultimo scorso, dichiarando essere detto Concordato obbligatorio a termini di legge.

Tanto ecc.

Ferrara li 30 Gennaio 1869.

Avv. Gallina
Reggente il posto di Cancelliere

## AVVISO

È da affittarsi una Casa in Pontelagoscuro nella strada Panaro al c. N. 209, composta di piano-terra, piano superiore e granaro, stalla e rimessa. Per le condizioni del contratto d' affitto dirigersi alla Segreteria della Deputazione Provinciale di Ferrara.

## AVVISO

Essendovi da affittare per la ventura Pasqua di Resurrezione corrente anno la locanda detta GAJANA posta in Ferrara in Via dell' Arsenale, chiunque credesse di concorrere per tale conduzione potrà dirigersi dal Notaro *Giuseppe Calabria* al suo recapito a metà circa dello Scalone del Municipio presso il quale esistono le condizioni di detta locazione.

**APPARTAMENTI** d'affittare in via Giovecca e Piazza della Pace parlare col farmacista signor Filippo Navarra.



GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*